



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con i ministri Ronchi, Scajola, Frattini, il consigliere Guelfi e il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

**Gli effetti del decreto** sarebbero dovuti durare fino al 2011. Forse tra dieci giorni in Cdm  
→ **Napolitano** ha ricordato a Berlusconi le prerogative delle Regioni e il Testo Unico

# Alt al piano-casa Il Quirinale al premier: «Approfondire»

Slitta il piano-casa. Gli approfondimenti chiesti dal Capo dello Stato al presidente del Consiglio durante l'incontro di ieri al Quirinale costringono il governo a lavorare ancora. La fretta non è mai buona consigliera.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Un colloquio «sereno e approfondito nel merito» ma «interlocutorio». Il faccia a faccia tra il presidente della Repubblica e il premier sul Piano-casa, cui hanno partecipato anche il sottosegretario Gianni Letta e il segretario generale Donato Marra, si è svolto subito dopo la colazione di lavoro sul prossimo Vertice europeo e sul G20.

Non ci sono stati momenti di particolare tensione nel corso dell'in-

contro che pure era stato preceduto dalle esternazioni del Cavaliere su quello che dovrebbe essere, secondo la sua interpretazione, le prerogative del Quirinale. Ovviamente il premier si è affrettato a smentire, come di consueto, quanto gli era stato attribuito dai media in questi giorni che hanno «drammatizzato» parole che lui non avrebbe mai pronunciato. La stima ed il rispetto nei confronti del Capo dello Stato sono stati ancora una volta ribaditi. Fino alla prossima esternazione. Da smentire subito dopo.

#### UN DECRETO IN 6 ARTICOLI

Il Piano-casa, dunque, è stato l'argomento del confronto. Il decreto dai nove articoli previsti è sceso a sei. C'è poi un disegno di legge che dovrebbe affrontare in modo organico tutta la materia ma il cui testo è ancora una bozza grezza. Silvio Berlusconi ha rivendicato la necessità a «fare presto» in nome del bisogno di portare un po' di ossigeno ad un'economia che sta soffocando. Per questo ha cercato di far passare la fine del 2011 come termine di scadenza dell'iniziativa a favore dell'edilizia. L'altolà dell'interlocutore non si è fatto attendere. Un in-

tervento straordinario deve essere sì straordinario ma, proprio per questo, limitato nel tempo. «Si prevede una lunga recessione» è stata la notazione a sostegno. Meglio rifletterci ancora, è stato l'invito autorevole. Le obiezioni sono state fatte, oltre che sull'arco temporale di durata, anche sulla necessità di un intervento più ragionato che tenga innanzitutto conto dell'armonizzazione del decreto con il testo unico dell'edilizia e con le competenze delle Regioni. Alcune stanno già cominciando a fare sentire i propri

**Il governatore del Lazio**  
«Il governo deve limitarsi solo a dare indicazioni generali»

dubbi sull'uso del decreto. Primo fra tutti il governatore del Lazio, Piero Marrazzo. Comunque domani ci sarà l'incontro Stato-Regioni proprio per iniziare il necessario confronto su una materia così delicata in cui le conseguenze di un decreto legge potrebbero andare ad interferire sul dettato della legge ordinaria.